

Cuore donato, video choc la voce delle infermiere «È ancora nel contenitore»

L'INCHIESTA

Leandro Del Gaudio

Parole che evocano una certa calma, una certa dimestichezza. Parole che però vibrano alla fine. Proviamo a riascoltarle dall'inizio, in quella manciata di secondi che fanno da spartiacque, che creano una linea netta tra la speranza di vita e l'orrore di un calvario che nessuno aveva previsto. È lo scorso 23 dicembre, siamo nella sala operatoria dell'ospedale Monaldi, quando si ascoltano quelle parole. Le pronunciano gli infermieri, probabilmente i medici che hanno il compito di gestire il cuore donato a Bolzano, quello destinato al piccolo Domenico Caliendo. Come sono andati i fatti, almeno nelle linee generali, purtroppo è la sintesi di un atroce fatto di cronaca, come la morte del piccolo paziente di Nola. Ma cosa ha provocato il fallimento dell'operazione è storia di una indagine in corso. Ed è ad oltre due mesi dalla morte del piccolo di Nola, che emergono particolari, sulla scorta della decisione della Procura di Napoli di rendere pubblici gli

atti di questa prima fase investigativa.

IL RETROSCENA

Trapianto fallito, cuore bruciato dal ghiaccio, espianto in anticipo (secondo i pm) da parte dello staff di chirurghi napoletani, l'ecmo per il piccolo paziente. Ma re-

stiamo al video. Era stato realizzato da una delle infermiere che aveva il compito di attestare le fasi di un'operazione complessa, anche per mettere in risalto il

lento dei medici del Monaldi. Purtroppo le cose sono andate diversamente. Si nota al centro del lettino operatorio il cuore nativo di Domenico. È un cuore pulsante. È lì ad attestare che per oltre due anni aveva dato vita al bambino. Un video che oggi potrebbe essere utile per risalire all'orario in cui viene realizzato l'espianto del cuore nativo di Domenico, quando - è logico supporre - non c'è alcun allarme sull'organo bruciato dall'uso di ghiaccio sintetico.

LE FRASI

Restiamo al video, anzi, alle poche parole che vengono captate dalla registrazione. Si ascoltano voci femminili, che dicono: «La prendo io...»; «madò, che fatto strano...»; «sta in un contenitore...». Eccola la frase da brividi: «Sta in un contenitore...». Potrebbe essere un riferimento diretto al cuore in arrivo da Bolzano. Se questa fosse l'interpretazione giusta, dunque, sarebbe la conferma del fatto che l'intervento di espianto è stato anticipato, nel senso che è avvenuto prima di verificare le condizioni dell'organo donato e in arrivo da Bolzano. Poi, una volta aperto il contenitore, è piombata l'angoscia: il cuore donato era ghiacciato, dunque inutilizzabile; mentre l'organo nativo di Domenico era già tolto, era lì a pulsare sul tavolo operatorio. Dramma irreversibile. Per questa vicenda sono indagati set-

te medici del Monaldi. Tra questi i chirurghi del Monaldi che hanno eseguito l'espianto, vale a dire Guido Oppido (assistito dai penalisti Vittorio Manes Alfredo Sorge) ed Emma Bergonzoni (difesa dal professore Vincenzo Maiello), mentre sono sotto inchiesta anche due chirurghi che hanno operato il trapianto a Bolzano e la responsabile della formazione (assistiti dai penalisti Dario Gagliano, Annamaria Ziccardi e Luigi Ferrante).

E torniamo alla storia del video. Inchiesta condotta dai pm Giuseppe Tittaferante, sotto il coordinamento del procuratore aggiunto Antonio Ricci, siamo tra le 14.18 e le 14.34 dell'antivigilia di Natale, quando si realizza l'espianto del cuore di Domenico.

Per alcuni testimoni - tra cui l'ex caposala Francesco Farinaceo - il dottor Oppido avrebbe realizzato l'espianto quando non era stato ancora visionato il cuore in arrivo, che «non era ancora in sala operatoria». Una circostanza respinta dal chirurgo, che sostiene di aver «lavorato contro i minuti» ma di aver rispettato la procedura, anche alla luce delle indicazioni che arrivavano dal proprio staff. E si ritorna a quelle frasi tra i denti: «...sta in un contenitore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'ORGANO ESPANTATO
PULSAVA ANCORA
MA NESSUNO
SI ERA ACCORTO
CHE LA BOX FRIGO
ERA GHIACCIATA**



Peso:26%



Il piccolo Domenico Caliendo, morto a due anni e mezzo



Peso: 26%